

commenti di: Francesco • Benedetto XVI • Angelo Comastri
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo • Ubaldo Terrinoni

Messalino quotidiano

**Santo del giorno,
Messa del giorno
commentata**



con audio

FEBBRAIO MARZO APRILE 2026



In questo **Messalino Quotidiano** trovi il **Santo del giorno**, la **Messa del giorno commentata con audio**, alcune **piccole preghiere e invocazioni** all'interno del testo, le **preghiere del buon cristiano**, il **Santo Rosario** e le **preghiere del periodo**.



**per ascoltare gli audio scarica
la app gratuita *i*MessalinoApp**

*Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo*

(Mc 16,15)

Anno V - Nr. 20

MESSALINO QUOTIDIANO

Febbraio - Marzo - Aprile 2026

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
Via don Primo Mazzolari 20b – 64100 Teramo

OasiApp Francia: 41, Boulevard de la Grotte 65100 Lourdes

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-079-4

CODICE LIBRO: OasiApp_03.12.21.140

Commenti di: **Francesco - Benedetto XVI - Angelo Comastri**
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo - Ubaldo Terrinoni

Redazione a cura di **Mattia Pittau**

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

- © 2007-2008-2009 *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*, per il testo biblico tratto dai Lezionari in lingua italiana della Conferenza Episcopale Italiana.
- © 2020 *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*, per il testo in lingua italiana della Terza edizione del "Messale Romano".
- © *Dicastero per la Comunicazione-Libreria Editrice Vaticana*, per i testi di Papa Francesco e Benedetto XVI.

Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale

"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei

 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it

www.cedro-del-libano.it

Stampato da D'Auria Printing S.p.A.

Anno di pubblicazione 2025



CAPACI DI ANNUNCIARE IL VANGELO QUANTO PIÙ CE NE LASCIAMO CONQUISTARE E TRASFORMARE

Papa Leone XIV

***Santa Messa e insediamento
sulla Cathedra Romana, 25 maggio 2025***

Negli Atti degli Apostoli (cfr 15,1-2.22-29) [...] si narra di come la comunità delle origini ha affrontato la sfida dell'apertura al mondo pagano nell'annuncio del Vangelo. Non è stato un processo facile: ha richiesto tanta pazienza e ascolto reciproco; ciò è avvenuto anzitutto all'interno della comunità di Antiochia, dove i fratelli, dialogando – anche discutendo – sono arrivati a definire insieme la questione. Poi però Paolo e Barnaba sono saliti a Gerusalemme. Non hanno deciso per conto loro: hanno cercato la comunione con la Chiesa madre e vi si sono recati con umiltà. Lì hanno trovato, ad ascoltarli, Pietro e gli Apostoli. Si è così intavolato il dialogo che finalmente ha por-

tato alla giusta decisione: riconoscendo e considerando la fatica dei neofiti, si è concordato di non imporre loro pesi eccessivi, ma di limitarsi a chiedere l'essenziale (cfr *At* 15,28-29). Così, quello che poteva sembrare un problema è divenuto per tutti un'occasione per riflettere e per crescere.

Il testo biblico, però, ci dice di più, andando oltre la pur ricca e interessante dinamica umana dell'evento. Ce lo rivelano le parole che i fratelli di Gerusalemme rivolgono, per lettera, a quelli di Antiochia, comunicando loro le decisioni prese. Essi scrivono: «È parso bene [...] allo Spirito Santo e a noi» (cfr *At* 15,28). Sottolineano, cioè, che nell'intera vicenda l'ascolto più importante, che ha reso possibile tutto il resto, è stato quello della voce di Dio. Ci ricordano, così, che la comunione si costruisce prima di tutto “in ginocchio”, nella preghiera e in un continuo impegno di conversione. Solo in tale tensione, infatti, ciascuno può sentire in sé la voce dello Spirito che grida: «Abbà! Padre!» (*Gal* 4,6) e di conseguenza ascoltare e comprendere gli altri come fratelli.

Anche il Vangelo ci ribadisce questo messaggio (cfr *Gv* 14,23-29), dicendoci che nelle scelte della vita non siamo soli. Lo Spirito ci sostiene e ci indi-

ca la via da seguire, “insegnandoci” e “ricordandoci” tutto ciò che Gesù ci ha detto (cfr *Gv* 14,26).

In primo luogo lo Spirito ci insegna le parole del Signore imprimendole profondamente in noi, secondo l'immagine biblica della legge scritta non più su tavole di pietra, ma nei nostri cuori (cfr *Ger* 31,33); dono che ci aiuta a crescere fino a renderci “lettera di Cristo” (cfr *2Cor* 3,3) gli uni per gli altri. Ed è proprio così: noi siamo tanto più capaci di annunciare il Vangelo quanto più ce ne lasciamo conquistare e trasformare, permettendo alla potenza dello Spirito di purificarci nell'intimo, di rendere semplici le nostre parole, onesti e limpidi i nostri desideri, generose le nostre azioni.

E qui entra in gioco l'altro verbo: “ricordare”, cioè tornare a rivolgere l'attenzione del cuore a ciò che abbiamo vissuto e appreso, per penetrarne più profondamente il significato e gustarne la bellezza.

[...] Esprimo il desiderio e l'impegno di entrare in questo cantiere così vasto mettendomi, per quanto mi sarà possibile, in ascolto di tutti, per apprendere, comprendere e decidere insieme: “cristiano con voi e Vescovo per voi”, come diceva Sant'Agostino (cfr *Discorso* 340, 1). Vi chiedo di aiutarmi a farlo in

uno sforzo comune di preghiera e di carità, ricordando le parole di San Leone Magno: «Tutto il bene da noi compiuto nello svolgimento del nostro ministero è opera di Cristo; e non di noi, che non possiamo nulla senza di lui, ma di lui ci gloriamo, lui da cui deriva tutta l'efficacia del nostro operare» (*Serm. 5, de natali ipsius*, 4).

A tali parole vorrei unire, concludendo, quelle del Beato Giovanni Paolo I, che il 23 settembre del 1978, con il volto radioso e sereno che già gli era valso l'appellativo di “Papa del sorriso”, così salutava la sua nuova famiglia diocesana: «San Pio X – diceva – entrando patriarca a Venezia, aveva esclamato in San Marco: “Cosa sarebbe di me, Veneziani, se non vi amassi?”. Io dico [...] qualcosa di simile: posso assicurarvi che vi amo, che desidero solo entrare al vostro servizio e mettere a disposizione di tutti le mie povere forze, quel poco che ho e che sono» (*Omelia in occasione della Presa di Possesso della Cathedra Romana*, 23 settembre 1978).

UNA PAROLA VIVA CHE TRASFORMA, CHE NON IMPONE MA INVITA, NON URLA MA AMA

Prefazione

A te, fratello e sorella, che cerchi una luce nel tempo tenebroso; a te, fratello e sorella, che desideri ascoltare la Parola con un cuore nuovo; a te, fratello e sorella, che senti il bisogno di una spiritualità incarnata, pasquale, presento il Messalino che hai tra le mani che ti accompagnerà nei giorni intensi della Quaresima e del Tempo di Pasqua; una bellissima opportunità per camminare insieme nella Parola, nella preghiera e nel silenzio fecondo dello Spirito.

Sono particolarmente grato alla Fondazione OasiApp perché attraverso questo sussidio ci aiuta a riconsegnare il primato alla Parola. Di questo ne abbiamo proprio bisogno! Se la Parola di Dio non diviene davvero la sorgente dei progetti e del senso della vita, non diviene fuoco divorante e lievito che fermenta la stessa vita.



Per riconsegnare il primato alla Parola è necessario l'ascolto (*Dt* 6,3 ss). Si vive la vita nello Spirito in proporzione alla capacità di fare spazio ogni giorno alla Parola di Dio e di far nascere il Verbo di Dio nel cuore dell'uomo. *Ascoltare* è un'azione attiva e coinvolgente e significa aprire la propria mente per esprimere attenzione verso l'altro da noi, così da entrare in rapporto con un altro che ci parla. Chi parla ha bisogno di essere ascoltato e tale disponibilità si coglie dalla capacità di fare silenzio e di stare in silenzio, come segno di piena dedizione ed apertura. Il soggetto principale in questa azione di comunicazione, colui che comunica e chiede silenzio è proprio Dio che parla a ciascuno e interpella personalmente ogni persona.

A noi che viviamo immersi in una società chiassosa può sembrare impossibile avere spazio di silenzio e di ascolto. Tuttavia, questa perplessità è subito superata, perché questo spazio di ascolto non è tanto una realtà fisica ma riguarda l'interiorità della persona. Dall'ascolto nel silenzio della propria intimità nasce il coinvolgimento personale e di "reazione" alla Parola di Dio. Non basta educare all'ascolto della Parola di Dio, ovvero al suo ascolto nel silenzio. È



necessario costruire dentro ogni persona uno spazio interiore, armonioso, unificato.

Oggi siamo raggiunti da messaggi, suoni, notifiche; ogni giorno riceviamo parole che ci rincuorano, altre che ci feriscono. Ma c'è una Parola che non passa, una Parola viva che trasforma, una Parola che non impone ma invita, non urla ma ama.

In queste pagine troverete: la Parola quotidiana, le

orazioni della Celebrazione Eucaristica, i commenti nati dall'ascolto orante di uomini e donne che pregano, lottano e sperano.

Vi auguro un cammino quaresimale e pasquale molto fecondo. Che ogni pagina di questo Messalino sia una piccola oasi nel deserto, una sosta di preghiera, una fessura di luce, e che il prezioso contributo di quanti hanno curato i commenti vi accompagni fino all'alba del giorno di Pasqua, quando anche noi, come Maria di Magdala, potremo gridare: "Ho visto il Signore!". Buon cammino. Buona Pasqua.

Padre Salvatore Farì CM

GUIDA ALLA LETTURA

Nei giorni delle settimane del Tempo Ordinario si ripetono uguali alla Domenica l'Antifona, la Colletta, la preghiera Sulle Offerte, l'Antifona alla Comunione e la preghiera Dopo la Comunione.

La forma breve delle Letture è segnalata tra parentesi quadre [...]

Indicazioni per il Calendario Liturgico:

I sett. I, II, III, IV settimana del Salterio per la Liturgia delle Ore;

P La Liturgia delle Ore ha testi propri.

Calendario liturgico Febbraio 2026

- 1 **D IV del Tempo Ordinario** *IV sett.*
- 2 **L Presentazione del Signore** *P*
- 3 **M** S. Biagio; S. Ansgario (Oscar); Ss. Simeone e Anna
- 4 **M** S. Giovanni de Britto; S. Eutichio; S. Nicola Studita
- 5 **G** **S. Agata**; S. Saba; B. Elisabetta Canori Mora
- 6 **V** **Ss. Paolo Miki e compagni**; S. Guarino
- 7 **S** S. Egidio Maria di San Giuseppe; S. Riccardo; S. Partenio
- 8 **D V del Tempo Ordinario** *I sett.*
- 9 **L** B. Anna Caterina Emmerick; S. Apollonia; S. Sabina
- 10 **M** **S. Scolastica**; S. Silvano; B. Luigi Stepinac
- 11 **M** Beata Vergine Maria di Lourdes
- 12 **G** S. Benedetto di Aniane; Ss. Martiri di Abitene; B. Ombelina
- 13 **V** B. Giacomo Alfredo Miller; S. Martiniano; S. Benigno
- 14 **S** **Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa** *P*
- 15 **D VI del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 16 **L** B. Giuseppe Allamano; S. Giuliana; B. Nicola Paglia
- 17 **M** Ss. Sette Fondatori O.S.M.; S. Flaviano; S. Silvino
- 18 **M** **Mercoledì delle Ceneri** *P*
- 19 **G** B. Corrado Confalonieri; S. Mansueto; S. Proclo *IV sett.*
- 20 **V** S. Giacinta Marto; S. Eucherio; S. Leone di Catania
- 21 **S** S. Pier Damiani; B. Maria Enrica Dominici
- 22 **D I di Quaresima** *I sett.*
- 23 **L** S. Policarpo; B. Giuseppina Vannini; B. Nicola Tabouillot
- 24 **M** B. Tommaso Maria Fusco; S. Modesto; B. Costanzo Servoli
- 25 **M** S. Callisto Caravario; S. Nestore; S. Cesario
- 26 **G** S. Paola di S. Giuseppe di Calasanzio; S. Faustiniano
- 27 **V** S. Gregorio di Narek; S. Onorina; S. Gabriele dell'Addol.
- 28 **S** B. Daniele Brottier; S. Romano

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026

IV Domenica del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145 (146), 1Cor 1, 26-31; Mt 5, 1-12a

*Si recitano il **Gloria** e il **Credo** (vedi le bandelle)*



Santo del giorno:

**BEATA GIOVANNA FRANCESCA DELLA
VISITAZIONE**

Anna Michelotti nasce ad Annecy (Francia) nel 1843. Pur nella povertà la famiglia vive un'intensa attività caritativa, soprattutto verso i malati, che segna la sua vocazione alla consacrazione religiosa. Le sembra così di coronare la sua vita entrando nelle Piccole Serve a Lione. Dopo lo scioglimento dell'associazione

e diverse tappe, arriva a Torino nel 1874 e, sotto la guida di alcuni sacerdoti, intraprende la sua opera vestendo l'abito religioso con due postulanti. Nel 1875 viene approvato il nuovo istituto religioso delle Piccole Suore del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri. Morta nel 1888, è beata dall'1 novembre 1975.

ANTIFONA D'INGRESSO

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. (Sal 105, 47)

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...
Oppure:

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gloria del tuo regno, dona alla tua Chiesa di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore sulla via delle beatitudini evangeliche. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA

Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero.

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. «Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 145 (146)

R. Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

R. Beati i poveri in spirito.

SECONDA LETTURA

Dio ha scelto ciò che è debole per il mondo.

**Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi**

(1Cor 1, 26-31)

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. (Mt 5, 12a)

Alleluia.

VANGELO

Beati i poveri in spirito.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

(Mc 5, 1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male

contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato. (Cfr. Sal 30, 17-18)

Oppure:

Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti: avranno in eredità la terra. (Mt 5, 3-5)

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Il motivo della beatitudine, cioè della felicità, non sta nella condizione richiesta – per esempio, «poveri in spirito», «afflitti», «affamati di giustizia», «perseguitati»... – ma nella successiva promessa, da accogliere con fede come dono di Dio. Si parte dalla condizione di disagio per aprirsi al dono di Dio e accedere al mondo nuovo, il «regno» annunciato da Gesù. Non è un meccanismo automatico, questo, ma un cammino di vita al seguito del Signore, per cui la realtà di disagio e di afflizione viene vista in una prospettiva nuova e sperimentata secondo la conversione che si attua. Non si è beati se non si è convertiti, in grado di apprezzare e vivere i doni di Dio. [...] «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*» (v. 4). Il povero in spirito è colui che ha assunto i sentimenti e l'atteggiamento di quei poveri che nella loro condizione non si ribellano, ma sanno essere umili, docili, disponibili alla grazia di Dio. La felicità dei poveri – dei poveri in spirito – ha una duplice dimensione: nei confronti dei *beni* e nei confronti di *Dio*. Riguardo ai beni, ai beni materiali, questa povertà in spirito è sobrietà: non necessariamente rinuncia, ma

capacità di gustare l'essenziale, di condivisione; capacità di rinnovare ogni giorno lo stupore per la bontà delle cose, senza appesantirsi nell'opacità della consumazione vorace. Più ho, più voglio; più ho, più voglio: questa è la consumazione vorace. E questo uccide l'anima. [...] Nei confronti di Dio è lode e riconoscimento che il mondo è benedizione e che alla sua origine sta l'amore creatore del Padre. Ma è anche apertura a Lui, docilità alla sua signoria: è Lui, il Signore, è Lui il Grande, non io sono grande perché ho tante cose! È Lui: Lui che ha voluto il mondo per tutti gli uomini e l'ha voluto perché gli uomini fossero felici. Il povero in spirito è il cristiano che non fa affidamento su se stesso, sulle ricchezze materiali, non si ostina sulle proprie opinioni, ma ascolta con rispetto e si rimette volentieri alle decisioni altrui. Se nelle nostre comunità ci fossero più poveri in spirito, ci sarebbero meno divisioni, contrasti e polemiche! L'umiltà, come la carità, è una virtù essenziale per la convivenza nelle comunità cristiane. I poveri, in questo senso evangelico, appaiono come coloro che tengono desta la meta del Regno dei cieli, facendo intravedere che esso viene anticipato in germe nella comunità fraterna, che privilegia la condivisione al possesso.

(Papa Francesco - Angelus, 29 gennaio 2017)

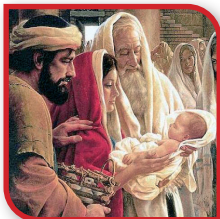
LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2026

Festa della Presentazione del Signore

COLORE LITURGICO BIANCO

MI 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40

Si recita il **Gloria** (vedi la bandella)



Quaranta giorni dopo la nascita, secondo la legge di Mosè, il Bambino Gesù viene presentato al tempio: è Dio che viene incontro al suo popolo. Egli è stretto tra le braccia di Simeone, figura dell'umanità che ormai ha visto giungere la salvezza. Presente a Gerusalemme già dal IV secolo, questa celebrazione si diffonde innanzitutto in Oriente come festa dell'«Incontro». Nel VI secolo si estende all'Occidente con sviluppi originali, a Roma con carattere più penitenziale, e in Gallia con la solenne benedizione e processione delle candele, popolarmente nota come la «candelora».

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Il sacerdote benedice le candele dicendo:

O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, vera luce, che crei e diffondi la luce eterna, riempi i cuori dei fedeli del fulgore della luce perenne, perché quanti nel tuo santo tempio sono illuminati dalla fiamma di questi ceri giungano felicemente allo splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

SANTA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra.

(Cfr. Sal 47, 10-11)

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate.

Dal libro del profeta Malachìa

(Ml 3, 1-4)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli.

Dalla lettera agli Ebrei

(Eb 2, 14-18)

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 23 (24)

R. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia. **R.**

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. **R.**

Chi è mai questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.

(Lc 2, 30-32)

Alleluia.

VANGELO

I miei occhi hanno visto la tua salvezza.

† **Dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 2, 22-40)

[Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli:

luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».] Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come

hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli. (Lc 2, 30-31)

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

COMMENTO

Seguiamo Giuseppe e Maria con il bambino Gesù, che salgono la grande scalinata che porta al Tempio di Gerusalemme. Un uomo, fino

a quel momento sconosciuto, sta scrutando la gente che sale. Improvvisamente, i suoi occhi si illuminano e il suo cuore comincia a battere forte. Una voce interiore gli dice: *«È Lui! È il Messia! È colui di cui hanno parlato i profeti! Tu hai la grazia di vederlo!»*. L'uomo che sente la voce si chiama Simeone. Egli tende le braccia verso Maria. E Maria non fa opposizione: gli consegna il Bambino con dolcezza e attende la spiegazione del gesto inatteso anche per lei. Simeone subito esclama: *«Signore, ora posso anche morire! I miei occhi hanno visto il compimento della Tua promessa di salvezza!»*. Ma che cosa aveva visto? Aveva visto soltanto un fragile bambino, una giovanissima mamma e un umile artigiano accanto a lei. Ma la fede vede in profondità. *«La fede – disse un giorno don Primo Mazzolari – vede già la spiga quando un piccolo seme cade nella povertà della terra»*. Simeone aggiunge: *«Questo Bambino è qui per la risurrezione e la rovina di molti in Israele, sarà segno di contraddizione affinché siano svelati i segreti di molti cuori»* (cfr. Lc 2,34-35). Sono parole enormi, che continuamente si compiono in Gesù. Non ve ne accorgete? Davanti a Gesù bisogna prendere una decisione. Quale? O con Lui o contro di Lui! Ma come?

Scegliendo l'amore, si sceglie Cristo: scegliendo l'egoismo, ci si mette contro di Lui. Scegliendo la generosità e la compassione, si sceglie Cristo: scegliendo l'avarizia e l'indifferenza, ci si mette contro di Lui! Scegliendo la mitezza e il perdono, si sceglie Cristo: scegliendo la violenza, l'odio e il rancore, ci si mette contro di Lui. In poche parole: o si scelgono le beatitudini di Cristo o si scelgono le beatitudini false di Satana! Oggi la luce di Gesù brilla davanti ai nostri occhi: lasciamoci illuminare, lasciamoci attrarre, lasciamoci convincere per appartenere al popolo dei redenti: al popolo delle vere beatitudini! Questo è il tempo della scelta! La Vergine Maria ci ottenga la grazia di saper dire di un "sì" simile al suo.

(Card. Angelo Comastri)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2026

Martedì della IV settimana del Tempo Ordinario

COLORE LITURGICO VERDE

2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19,1-3; Sal 85 (86); Mc 5,21-43

I testi del Messale sono uguali a quelli di Domenica 1



Santo del giorno: **SAN BIAGIO**

Ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste, in Armenia, il suo martirio avviene intorno al 316, durante una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'imperatore occidentale e quello orientale. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per quei tipi di mali. A quell'atto risale il rito della benedizione della gola, che viene compiuto oggi con due candele incrociate.

PRIMA LETTURA

Figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te!

Dal secondo libro

di Samuèle (2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19, 1-3)

In quei giorni, Assalonne s'imbatté nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto il groviglio di una grande quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata nella quercia e così egli restò sospeso fra cielo e terra, mentre il mulo che era sotto di lui passò oltre. Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: «Ho visto Assalonne appeso a una quercia». Allora Ioab prese in mano tre dardi e li ficcò nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo nel folto della quercia. Poi Ioab disse all'Etiope: «Va' e riferisci al re quello che hai visto». Davide stava seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta sopra le mura, alzò gli occhi, guardò, ed ecco vide un uomo correre tutto solo. La sentinella gridò e l'annunciò al re. Il re disse: «Se è solo, ha in bocca una bella notizia». Il re gli disse: «Mettiti là, da parte». Quegli si mise da parte e aspettò. Ed ecco arrivare l'Etiope che disse: «Si rallegri per la notizia il re, mio signore! Il Signore ti ha liberato oggi da quanti erano insorti contro di te». Il re disse

all’Etiopie: «Il giovane Assalonne sta bene?». L’Etiopie rispose: «Diventino come quel giovane i nemici del re, mio signore, e quanti insorgono contro di te per farti del male!». Allora il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva andandosene: «Figlio mio Assalonne! Figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». Fu riferito a Ioab: «Ecco il re piange e fa lutto per Assalonne». La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è desolato a causa del figlio».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 85 (86)

R. Signore, tendi l’orecchio, rispondimi.

Signore, tendi l’orecchio, rispondimi, perché io sono povero e misero. Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **R.**

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno. Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, rivolgo l’anima mia. **R.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie. (Cfr. Mt 8, 17)

Alleluia.

VANGELO

Fanciulla, io ti dico: Alzati!

† **Dal Vangelo secondo Marco**

(Mc 5, 21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e

aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto

e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

COMMENTO

Sono due episodi in cui sono presenti due livelli di lettura; quello puramente fisico: Gesù si china sulla sofferenza umana e guarisce il corpo; e quello spirituale: Gesù è venuto a guarire il cuore dell'uomo, a donare la salvezza e chiede la fede in Lui. Nel primo episodio, infatti, alla notizia che la figlioletta di Giàiro è morta, Gesù dice al capo della Sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36), lo prende

con sé dove stava la bambina ed esclama: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!» (v. 41). Ed essa si alzò e si mise a camminare. San Girolamo commenta queste parole, sottolineando la potenza salvifica di Gesù: «Fanciulla, alzati per me: non per merito tuo, ma per la mia grazia. Alzati dunque per me: il fatto di essere guarita non è dipeso dalle tue virtù» (*Omellie sul Vangelo di Marco*, 3). Il secondo episodio, quello della donna affetta da emorragie, mette nuovamente in evidenza come Gesù sia venuto a liberare l'essere umano nella sua totalità. Infatti, il miracolo si svolge in due fasi: prima avviene la guarigione fisica, ma questa è strettamente legata alla guarigione più profonda, quella che dona la grazia di Dio a chi si apre a Lui con fede. Gesù dice alla donna: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male!» (*Mc* 5,34). Questi due racconti di guarigione sono per noi un invito a superare una visione puramente orizzontale e materialista della vita. A Dio noi chiediamo tante guarigioni da problemi, da necessità concrete, ed è giusto, ma quello che dobbiamo chiedere con insistenza è una fede sempre più salda, perché il Signore rinnovi la nostra vita, e una ferma fiducia nel suo amore, nella sua provvidenza che non ci abbandona.

(*Benedetto XVI - Angelus, 1 luglio 2012*)

Calendario liturgico Marzo 2026

- **1 D II di Quaresima** *II sett.*
- 2 L S. Agnese di Boemia; S. Troadio; S. Angela della Croce
- 3 M S. Caterina Drexel; Ss. Martino e Asterio
- 4 M S. Casimiro; S. Giovanni A. Farina; B. Umberto di Savoia
- 5 G S. Giovan Giuseppe della Croce; S. Teofilo
- 6 V S. Coletta Boylet; S. Marciano; S. Vittorino
- 7 S S. Perpetua e Felicità; S. Gaudioso; S. Teresa M. Redi
- **8 D III di Quaresima** *III sett.*
- 9 L S. Domenico Savio; S. Francesca Romana;
- 10 M B. Elia del Soccorso; Ss. Caio e Alessandro
- 11 M S. Eulogio di Cordoba; S. Sofronio; S. Plonio
- 12 G S. Luigi Orione; S. Massimiliano; S. Innocenzo I
- 13 V S. Ansovino di Camerino; S. Sabino; S. Cristina
- 14 S B. M. Giuseppina di Gesù Crocifisso; S. Matilde; S. Paolina
- **15 D IV di Quaresima, "Leatare"** *IV sett.*
- 16 L B. Giovanni Sordi; Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto
- 17 M S. Patrizio; S. Geltrude; B. Corrado
- 18 M S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano; S. Edoardo
- 19 G **S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria** *P*
- 20 V S. Giovanni Nepomuceno; S. Martino
- 21 S S. Benedetta Cambiagio Frassinello; S. Serapione
- **22 D V di Quaresima** *I sett.*
- 23 L S. Turibio de Mogrovejo; S. Gualtiero; S. Ottone
- 24 M S. Óscar Arnulfo Romero; S. Caterina di Svezia
- 25 M **Annunciazione del Signore** *P*
- 26 G B. Maddalena Caterina Morano
- 27 V B. Francesco Faà di Bruno; S. Ruperto
- 28 S S. Giuseppe Sebastiano Pelczar; S. Ilarione
- **29 D Domenica delle Palme e della Passione del Signore** *II sett.*
- 30 L **Santo** - S. Leonardo Murialdo; S. Secondo
- 31 M **Santo** - B. Bonaventura da Forlì; S. Beniamino

DOMENICA 1 MARZO 2026

Il Domenica di Quaresima

COLORE LITURGICO VIOLA

Gen 12,1-4a; Sal 32 (33); 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

*Si recita il **Credo** (vedi la bandella)*



Santo del giorno:

BEATO CRISTOFORO DA MILANO

Nato a Milano nel 1410, una volta entrato nell'Ordine diviene uno dei più celebri predicatori del suo tempo. Nel 1446 è maestro dei novizi domenicani a Mantova. La predicazione dottrinale, la passione per il decoro liturgico, la pratica edificante dell'umiltà, la povertà evangelica e il fascino della purezza fanno di lui un fedele imitatore di san Domenico. Nel

1460 fonda il convento di Taggia (IM), dove muore nel 1484. È beato dal 3 aprile 1875.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto. (Sal 26, 8-9)

Oppure:

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore che è da sempre. Non trionfino su di noi i nemici. Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele. (Cfr. Sal 24, 6.2.22)

COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché, accogliendo in noi il mistero della croce, possiamo essere con lui trasfigurati nella luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.

Dal libro della Genesi

(Gen 12, 1-4a)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 32 (33)

R. Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **R.**

SECONDA LETTURA

Dio ci chiama e ci illumina.

**Dalla seconda lettera di san Paolo
apostolo a Timòteo**

(2Tm 1, 8b-10)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!». (Cfr. Mc 9, 7)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Il suo volto brillò come il sole.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

(Mt 17, 1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo. (Mt 17, 5)

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

“**U**na voce gridò dalla nube: Questi è il mio figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!” (cfr. *Mt* 17,5). La proclamazione proviene dai carmi del Servo di Jahvé (*Is* 42,1). E ripropone in grande evidenza l’aspetto umile e sofferente del Messia. Ciò vuol dire chiaramente che il cammino che sta percorrendo il Cristo lo porterà alla gloria, passando però attraverso sofferenze e cocenti umiliazioni. Per ben tre volte nel Vangelo di Matteo si fa udire *la voce* per confermare l’autenticità della missione del Messia. La prima volta è in occasione del Battesimo di Gesù al fiume Giordano (*Mt* 3,17) in apertura del suo apostolato; la seconda volta nella Trasfigurazione di Gesù per ribadire la veridicità della predicazione del Cristo per le contrade della Palestina; la terza volta è al termine del Vangelo, quando Cristo innalzato in croce al cospetto del mondo intero, si fa udire la splendida proclamazione del centurione romano: “Davvero costui era Figlio di Dio” (*Mt* 26,54). Sul Tabor, l’apostolo Pietro rompe l’incanto della meravigliosa visione e propone

di fissare per sempre la dimora lassù, drizzando tre tende per i tre della gloria: “Signore, è bello per noi stare qui...!”. Il tentativo di Pietro mira a impedire a Gesù di proseguire il cammino verso Gerusalemme dove l’attende la Passione e la morte che, invece, risultano come il passaggio necessario per giungere alla gloria. “L’umanissimo amore dell’apostolo tenta ingenuamente di far argine al mistero dell’amore del Cristo”, così commenta Salvatore Garofalo. È cosa saggia e santa scendere dal monte, calcare le orme del Maestro e decisamente essere orientati verso il Calvario. Questa è la meta precisa del cammino per arrivare alla gloria del Risorto e meritare di ammirare lo splendore del Volto di Dio. Nella Patria di lassù vedremo e contempleremo quel Volto “faccia a faccia, e lo conosceremo perfettamente, come anch’io sono conosciuto” (cfr. *1Cor* 13,12). Per ora ci basta contemplare il Risorto nel chiaroscuro della fede. Questa virtù ha anche il pregio talvolta di trasfigurare la realtà. Quando arriveremo lassù, il cammino sarà terminato. Senza perdere mai di vista la certezza che alla luce si arriva passando attraverso la croce: *Per crucem ad lucem*, come insegnavano i padri latini.

(Padre Ubaldo Terrinoni)

LUNEDÌ 2 MARZO 2026

Lunedì della II settimana di Quaresima

 **COLORE LITURGICO VIOLA**

Dn 9,4b-10; Sal 78 (79); Lc 6,36-38



Santo del giorno: **SANT'AGNESE DI BOEMIA**

Figlia del sovrano boemo Otakar I, nasce a Praga nel 1211. Nel 1220, essendo promessa sposa di Enrico VII, figlio di Federico II di Svevia, viene condotta a Vienna dove vive sino al 1225 quando, rotto il fidanzamento, torna a Praga per consacrarsi a Dio. Grazie ai frati minori viene a conoscenza della vita spirituale di Chiara d'Assisi: rimasta affascinata, decide di imitarne l'esempio. Fonda il monastero di San Francesco per le «sorelle povere o damianite»

nel 1234. Insieme a santa Chiara si adopera per ottenere l'approvazione di una nuova e apposita regola che riceve e professa. Diviene badessa del monastero, ufficio che conserva fino alla morte, nel 1282. È santa dal 1989.

ANTIFONA D'INGRESSO

Riscattami, o Signore, e abbi pietà di me. Il mio piede è sul retto sentiero; benedirò il Signore in mezzo all'assemblea. (Cfr. Sal 25, 11-12)

COLLETTA

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi.

Dal libro del profeta Danièle (Dn 9, 4b-10)

Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, ab-

biamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empi, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te. Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 78 (79)

R. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.

Oppure:

R. Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri! **R.**

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome. **R.**

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; con la grandezza del tuo braccio salva i condannati a morte. **R.**

E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo, ti renderemo grazie per sempre; di generazione in generazione narreremo la tua lode. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. (Cfr. Gv 6, 63c.68c)

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Perdonate e sarete perdonati.

† **Dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 6, 36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

O Signore, che ci doni la grazia di servirti nei santi misteri, accogli nella tua bontà le nostre preghiere e liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore. (Lc 6, 36)

DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichi da ogni colpa, o Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Conferma, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli e sostienili con il vigore della tua grazia perché siano perseveranti nella preghiera e sinceri nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

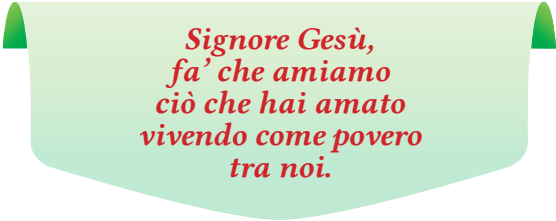
COMMENTO

Il brano evangelico di oggi inizia con una battuta lapidaria quanto mai incisiva, che invita a essere misericordiosi “come” il Padre. La misericordia è quell’amore delle viscere materne che rimane sempre, anche di fronte al rifiuto e al tradimento. Essere misericordiosi è la capacità di vedere con lucidità il male, ma vivere la consapevolezza che la misericordia è l’unico amore possibile per colmare il grande vuoto di quel male. Il richiamo a viverla con le stesse modalità con cui la vive il Padre fa riflettere, indica

una misura alta, molto alta, eppure il nostro essere figli è reso vero e visibile proprio dal nostro tentare di assomigliarli, dall'avere cioè nei confronti degli altri gli stessi comportamenti che ha Lui, i suoi stessi atteggiamenti di amore gratuito, di compassione tenera, di perdono senza condizioni. Gesù sa bene quanto tutto ciò sia difficile per noi, creature umane, impastate di fragilità, tese a quell'auto-centratura che ci fa pretendere più che dare, volere una ricompensa per la nostra generosità, essere ammirati per i nostri comportamenti benevoli. Per questo, quasi prendendoci per mano Egli ci indica quattro regole chiare: non giudicate, non condannate, assolvete, date. Giudicare è mettersi al posto di Dio e mettere se stessi e i propri criteri come misura di tutto. Chi sa andare oltre la superficialità dei comportamenti per poter giudicare adeguatamente? Noi guardiamo le apparenze, solo il Signore sa cosa c'è veramente nel cuore dell'altro (cfr. *1Sam* 16,7). Assolvere non è legato all'innocenza o all'insufficienza di prove, non è subordinato al pentimento. Siamo chiamati ad assolvere il male realmente compiuto, come fa Dio. Infine, il Vangelo ci richiede con toni imperativi di dare. Non ci dice che cosa dobbiamo dare, quasi che non sia importante il

“cosa”, ma solo il “come”, quel “come Dio” iniziale. Noi discepoli di Cristo Gesù dobbiamo dare con generosità, con abbondanza, senza guardare al contraccambio, senza curarci di ciò che perdiamo. Allora, e solo allora, la benevolenza divina riempirà la nostra vita.

(Antonio Acquaviva, MCM)



***Signore Gesù,
fa' che amiamo
ciò che hai amato
vivendo come povero
tra noi.***

Calendario liturgico **Aprile 2026**

●	1 M	Santo - S. Lodovico Pavoni; S. Maria Egiziaca	<i>II sett.</i>
○	2 G	Giovedì Santo - Cena del Signore	<i>P</i>
●	3 V	Venerdì Santo - Passione del Signore	<i>P</i>
●	4 S	Sabato Santo ○ Veglia Pasquale	<i>P</i>
○	5 D	Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore	<i>P</i>
○	6 L	Ottava di Pasqua - S. Pietro da Verona	<i>P</i>
○	7 M	Ottava di Pasqua - S. Giovanni B. da La Salle	<i>P</i>
○	8 M	Ottava di Pasqua - S. Giulia Bilart	<i>P</i>
○	9 G	Ottava di Pasqua - S. Casilda di Toledo	<i>P</i>
○	10 V	Ottava di Pasqua - S. Gemma Galgani	<i>P</i>
○	11 S	Ottava di Pasqua - S. Giuseppe Moscati	<i>P</i>
○	12 D	II di Pasqua o della Divina Misericordia	<i>P</i>
○	13 L	S. Martino I; S. Ermenegildo; B. Ida	<i>II sett.</i>
○	14 M	B. Josefina Calduch Rovira; S. Lamberto	
○	15 M	S. Damiano de Veuster; S. Marone	
○	16 G	S. Bernadette Soubirous; S. Giuseppe Benedetto	
○	17 V	S. Caterina Tekakwitha; S. Simeone Bar	
○	18 S	S. Galdino; S. Atanasia	
○	19 D	III di Pasqua	<i>III sett.</i>
○	20 L	S. Agnese da Montepulciano; S. Aniceto	
○	21 M	S. Anselmo d'Aosta; S. Corrado da Parzham	
○	22 M	S. Teodoro il Siceota; S. Leonida; S. Gaio	
○	23 G	S. Adalberto di Praga; S. Giorgio	
○	24 V	S. Fedele da Sigmaringen; S. Antimo	
●	25 S	S. Marco evangelista ; S. Franca; S. Aniano	<i>P</i>
○	26 D	IV di Pasqua	<i>IV sett.</i>
○	27 L	S. Zita; S. Liberale; B. Nicola Roland	
○	28 M	S. Pietro Chanel; S. Luigi M. Grignon de Montfort	
○	29 M	S. Caterina da Siena, patr. d'Italia e d'Europa	<i>P</i>
○	30 G	S. Giuseppe Benedetto Cottolengo	

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026

Mercoledì della Settimana Santa

 **COLORE LITURGICO VIOLA**

Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25



Santo del giorno: **SAN LODOVICO PAVONI**

Nato l'11 novembre 1784 a Brescia da una nobile famiglia, decide di diventare sacerdote per spendere interamente la vita a servizio dei poveri. Ordinato il 21 febbraio 1807, per i giovani sbandati e disorientati fonda uno dei primi oratori della città, poi l'Istituto San Barnaba, e la prima scuola tipografica d'Italia. Nel 1847 l'erezione canonica della sua famiglia religiosa, i Figli di Maria Immacolata Pavoniani. Due anni dopo, durante i combattimenti delle dieci giornate di Brescia, porta in salvo

sotto la pioggia i suoi giovani nella località di Saiano, ma si ammala: muore a 64 anni. È santo dal 16 ottobre 2016.

ANTIFONA D'INGRESSO

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, perché Gesù umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Gesù Cristo è Signore a gloria di Dio Padre. (Cfr. Fil 2, 10.8.11)

COLLETTA

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico: donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Dal libro del profeta Isaia

(Is 50, 4-9a)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio

perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 68 (69)

R. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Oppure:

R. Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **R.**

Mi sento venir meno. Mi aspettavo compassione, ma invano, consolatori, ma non ne ho trovati. Mi hanno messo veleno nel cibo e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **R.**

R. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

Oppure:

R. Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.

Loderò il nome di Dio con un canto, lo magnificherò con un ringraziamento. Vedano i poveri e si rallegri-
no; voi che cercate Dio, fatevi coraggio, perché il Si-
gnore ascolta i miseri e non disprezza i suoi che sono
prigionieri. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

**Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato con-
dotto alla croce, come agnello mansueto al macello.**

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

*Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a
quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!*

† Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26, 14-25)

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Accetta questa offerta, o Signore, e nella tua bontà concedi che testimoniamo con la vita la passione del tuo Figlio che celebriamo nei santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. (Cfr. Mt 20, 28)

Oppure:

Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli. (Mt 26, 18)

DOPO LA COMUNIONE

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente, la sicura speranza della vita eterna che ci hai dato con la morte del tuo Figlio, celebrata in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Concedi ai tuoi figli, o Padre, di gustare senza fine i sacramenti pasquali e di attendere con vivo desiderio i doni promessi, perché, fedeli ai misteri della loro

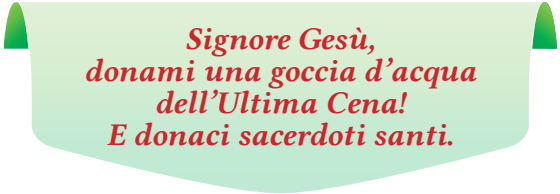
rinascita, siano così condotti a una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Gesù nel Cenacolo ha davanti a sé dodici poveri uomini (che rappresentano tutta l'umanità): e quegli uomini fuggiranno tutti in quella notte e lasceranno Gesù solo; uno addirittura tradirà e un altro rinnegherà il Maestro (e anche il tradimento e il rinnegamento si ripetono e attraversano tutta la storia fino ad oggi). Da notare un fatto: Gesù sapeva che uno stuolo di Giuda si sarebbe avvicinato nei secoli per tradirlo (e anche per meno di trenta denari); Gesù sapeva che un esercito di Caifa lo avrebbe nuovamente condannato ingiustamente; sapeva che tanti "Pilato" avrebbero rifiutato di difenderlo e si sarebbero vergognati di Lui. Quanta viltà accanto a Gesù e davanti a Gesù nel corso dei secoli fino ai nostri giorni! Gesù lo sapeva. Gesù, pertanto, aveva tutto il diritto di sdegnarsi e di rovesciare la tavola della cena infangata dal tradimento e dall'ingratitudine umana. Noi avremmo fatto così! E, invece, Gesù non prova

sdegno, ma avverte un intenso amore e una sconfinata misericordia. È il mistero di Dio! Un mistero così grande che ci supera e ci lascia con il fiato sospeso. Giovanni Paolo I acutamente ha aggiunto: *«Il peccato di Giuda, il peccato del tradimento è orribile. Ma in Giuda più grave è il peccato di non aver creduto nel perdono, di non essersi buttato con umiltà e fiducia tra le braccia della Misericordia di Dio, che Gesù ci ha reso vicina e avvicinabile»*.

(Card. Angelo Comastri)



***Signore Gesù,
donami una goccia d'acqua
dell'Ultima Cena!
E donaci sacerdoti santi.***

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026

Giovedì Santo

COLORE LITURGICO BIANCO

*Si recita il **Gloria** (vedi la bandella)*



Al mattino, nella Cattedrale, il vescovo consacra il sacro crisma, cioè l'olio benedetto da usare per tutto l'anno per i sacramenti del Battesimo, Cresima e Ordine Sacro, e gli altri tre oli usati per il Battesimo, unzione degli infermi e per ungere i catecumeni. I sacerdoti e i diaconi si radunano attorno al loro pastore, quale visibile conferma della Chiesa e del sacerdozio fondato in questo giorno da Cristo insieme all'istituzione dell'Eucaristia. Nel tardo pomeriggio la Messa nella Cena del Signore, con la lavanda dei piedi a 12 persone in ricordo del gesto compiuto da Gesù agli apostoli nell'Ultima Cena.

È l'inizio del Triduo Pasquale, in cui la Chiesa celebra solennemente i grandi misteri della nostra redenzione e, attraverso celebrazioni peculiari, fa memoria del suo Signore crocifisso, sepolto e risorto.

Ultimo atto della giornata odierna è la reposizione dell'Eucaristia in una cappella laterale della chiesa addobbata a festa; tutto il resto viene oscurato, in segno di dolore per l'inizio della Passione; le campane tacciono, l'altare diventa disadorno, il tabernacolo è vuoto con la porticina aperta, i crocifissi coperti.

MESSA DEL CRISMA

ANTIFONA D'INGRESSO

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre; a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen. (Cfr. Ap 1, 6)

COLLETTA

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Dal libro del profeta Isaia (Is 61, 1-3a.6a.8b-9)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 88 (89)

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte. Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza. **R.**

SECONDA LETTURA

Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.

**Dal libro dell'Apocalisse
di san Giovanni apostolo**

(Ap 1, 4b.5-8)

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche

quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Is 61, 1, cit. in Lc 4, 18)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.

† **Dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 4, 16-21)

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi

ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà. (Sal 88, 2)

Oppure:

Lo Spirito del Signore è sopra di me; mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Cfr. Lc 4, 18)

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

ANTIFONA D'INGRESSO

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (Cfr. Gal 6, 14)

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

(Es 12, 1-8.11-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con àzzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano;

lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 115 (116)

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R.**

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

SECONDA LETTURA

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

**Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corìnzi**

(1Cor 11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. (Cfr. Gv 13, 34)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

Li amò fino alla fine.

† **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù:

«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore..

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me». (Cfr. 1 Cor 11, 24-25)

Oppure:

Il Signore Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. (Gv 13, 1)

DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Gesù depone le vesti della sua gloria, si cinge col “panno” dell’umanità e si fa schiavo. Lava i piedi sporchi dei discepoli e li rende così capaci di accedere al convito divino al quale Egli li invita. Al posto delle purificazioni cultuali ed

esterne, che purificano l'uomo ritualmente, lasciandolo tuttavia così com'è, subentra il bagno nuovo: Egli ci rende puri mediante la sua parola e il suo amore, mediante il dono di se stesso. “Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunziato”, dirà ai discepoli nel discorso sulla vite (Gv 15, 3). Sempre di nuovo ci lava con la sua parola. Sì, se accogliamo le parole di Gesù in atteggiamento di meditazione, di preghiera e di fede, esse sviluppano in noi la loro forza purificatrice. Giorno dopo giorno siamo come ricoperti di sporcizia multiforme, di parole vuote, di pregiudizi, di sapienza ridotta ed alterata; una molteplice semifalsità o falsità aperta s'infiltra continuamente nel nostro intimo. Tutto ciò offusca e contamina la nostra anima, ci minaccia con l'incapacità per la verità e per il bene. Se accogliamo le parole di Gesù col cuore attento, esse si rivelano veri lavaggi, purificazioni dell'anima, dell'uomo interiore [...] La lavanda che Gesù dona ai suoi discepoli è anzitutto semplicemente azione sua – il dono della purezza, della “capacità per Dio” offerto a loro. Ma il dono diventa poi un modello, il compito di fare la stessa cosa gli uni per gli altri.

*(Benedetto XVI - Santa Messa
nella Cena del Signore, 20 marzo 2008)*

*Rito
della Messa*

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea** - Amen.

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, per essere veri cristiani accogliamo l'invito di Gesù «di amarci gli uni gli altri, come egli ci ha amato». Riconosciamo umilmente i nostri peccati contro la fraternità e la comunione.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli **e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, *(ci si batte il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli **e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

C - Kýrie, eléison. **A** - Kýrie, eléison.

C - Christe, eléison. **A** - Christe, eléison.

C - Kýrie, eléison. **A** - Kýrie, eléison.

INNO DI LODE *(la Domenica, nelle solennità e feste)*

Vedi la bandella

COLLETTA

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

SALMO RESPONSORIALE

SECONDA LETTURA *(la Domenica e nelle solennità)*

CANTO AL VANGELO

VANGELO

PROFESSIONE DI FEDE

Vedi la bandella

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

PREGHIERA EUCARISTICA II

C - Il Signore sia con voi. **A** - E con il tuo spirito.

C - In alto i nostri cuori. **A** - Sono rivolti al Signore.

Pregchiere quotidiane

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

“Quale preghiera al Padre può essere più vera di quella che è uscita dalla bocca del Figlio, che è Verità?

Preghiamo dunque, fratelli, come Gesù, nostro Maestro, ci ha insegnato. Riconosca il Padre le parole del Figlio Suo quando preghiamo. E Gesù, che abita dentro il nostro cuore, sia anche nella nostra voce”.

San Cipriano

AVE, O MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con Te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

GLORIA AL PADRE

Gloria al Padre
e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli.
Amen.

L'ETERNO RIPOSO

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.

Amen.

ANGELO DI DIO

Angelo di Dio,
che sei il mio custode,
illumina, custodisci,
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.

Amen.

Santo Rosario

**MEDITATO DAL CARDINALE
ANGELO COMASTRI**



**CON AUDIO
DA ASCOLTARE**

**Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
*Amen.***

***O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto
in mio aiuto.***

***Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio,
ora e sempre nei secoli
dei secoli.
Amen.***

MISTERI GAUDIOSI

(Lunedì, Sabato)

- 1.** L'annuncio dell'angelo a Maria e la sua risposta pronta, umile, serena e obbediente.
- 2.** Maria fa un lungo viaggio e va da Elisabetta: per servire, condividere la gioia e cantare il *Magnificat*.
- 3.** Dio sceglie la povertà: Gesù nasce nell'umile grotta di Betlemme e Maria lo avvolge in fasce e lo depone in una mangiatoia.
- 4.** Maria e Giuseppe, obbedendo alla legge del Signore, presentano il Bambino Gesù al tempio portando con sé l'offerta dei poveri.
- 5.** Maria e Giuseppe cercano Gesù e provano la gioia di ritrovarlo e di riaccoglierlo nella loro casa.

Dopo aver pronunciato il mistero (eventualmente, seguito da una meditazione o intenzione) si recita sulla corona del Rosario:

Padre Nostro,
10 Ave, o Maria,
Gloria al Padre.



ASCOLTA L'AUDIO



MISTERI LUMINOSI

(Giovedì)

- 1.** Gesù va al Giordano, dove Giovanni stava battezzando. E Giovanni esclama: *“Ecco l’Agnello di Dio! Ecco colui che prende su di sé il peccato del mondo!”*.
- 2.** Maria prega Gesù con il cuore di Madre e Gesù compie il miracolo a Cana e salva la gioia di una famiglia.
- 3.** Gesù inizia la predicazione e proclama le Beatitudini del suo Regno.
- 4.** Gesù, sul Monte Tabor, si manifesta agli Apostoli nello splendore affascinante della divinità.
- 5.** Gesù ci dona la Santa Eucaristia insieme al comandamento dell’amore: e questo dono si ripete in ogni Santa Messa.

Dopo aver pronunciato il mistero (eventualmente, seguito da una meditazione o intenzione) si recita sulla corona del Rosario:

Padre Nostro,
10 Ave, o Maria,
Gloria al Padre.



ASCOLTA L'AUDIO





*Pregchiere
del periodo*

PREGHIERA A MARIA
PER LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

O Maria, tu oggi sei salita umilmente al Tempio,
portando il tuo divin Figlio e lo hai offerto al Padre
per la salvezza di tutti gli uomini.
Oggi lo Spirito Santo ha rivelato al mondo che Cristo
è la gloria di Israele e la luce delle genti.

Ti preghiamo, o Vergine santa, presenta anche noi,
che pure siamo tuoi figli, al Signore
e fa' che, rinnovati nello spirito,
possiamo camminare nella luce di Cristo
finché lo incontreremo glorioso nella vita eterna.

Amen.

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

Card. Angelo Comastri

Caro San Giuseppe,

i Vangeli non riportano neppure una tua parola: tu sei fotografato come l'uomo che tace perché ascolta. Oggi non sappiamo più ascoltare: fiumi di parole ci attraversano ogni giorno ma nessuno ascolta più, perché il cuore di tutti è pieno di sé. Ottienici l'umiltà vera e sincera per ascoltare chi ci parla, chi attende un sorriso, chi aspetta da noi una buona parola.

Caro San Giuseppe,

a Betlemme tu hai trovato le porte chiuse e sei stato costretto a cercare una povera grotta per il più grande evento della storia. Non hai chiesto "perché", ma umilmente ti sei piegato alle scelte misteriose di Dio.

Caro San Giuseppe,

tu hai cercato Gesù per tre giorni nelle vie di Gerusalemme: immaginiamo la tua ansia, la tua sofferenza, il tuo desiderio vivissimo di ritrovare Gesù. Anche noi spesso smarriamo Gesù: per incoerenza, per tiepidezza, per negligenza. Aiutaci a cercarLo sempre, perché soltanto Gesù dà senso pieno alla vita e pace vera al nostro cuore.

San Giuseppe, prega per noi. **Amen.**

INDICE

Capaci di annunciare il Vangelo quanto più ce ne lasciamo conquistare e trasformare	3
Una Parola viva che trasforma, che non impone ma invita, non urla ma ama	7
Calendario liturgico Febbraio 2026	12
Messalino Febbraio 2026	13
Calendario liturgico Marzo 2026.....	219
Messalino Marzo 2026	220
Calendario liturgico Aprile 2026.....	494
Messalino Aprile 2026.....	495
Rito della Messa	787
Pregiere quotidiane	797
Santo Rosario	811
Pregiere del periodo	823

Finito di stampare il 14 agosto 2025
Memoria di san Massimiliano Maria Kolbe
Patrono dell'OasiApp



Francesco

266° Papa della Chiesa Cattolica



Benedetto XVI

265° Papa della Chiesa Cattolica



Angelo Comastri

Vicario Generale emerito
di Sua Santità per la Città del Vaticano,
Arciprete emerito della Basilica Papale
di San Pietro



Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo



Ubaldo Terrinoni

Sacerdote cappuccino, biblista,
docente emerito di esegesi
del Nuovo Testamento all'Istituto
teologico "San Pietro" di Viterbo

**La pace sia con tutti voi!
[...] Questo è il primo
saluto del Cristo Risorto, il
Buon Pastore, che ha dato
la vita per il gregge di Dio.
Anch'io vorrei che questo
saluto di pace entrasse nel
vostro cuore, raggiungesse
le vostre famiglie, tutte
le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta
la terra. La pace sia con voi!
Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace
disarmata e una pace disarmante, umile e
perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama
tutti incondizionatamente.**



Leone XIV
8 maggio 2025

€ 6,00

ISBN 979-12-5645-079-4



9 791256 450794

www.oasiapp.it